

Antonello Zambon

Flussi, reflussi e riflessi

contaminazioni artistiche
tra fotografia, poesia
e pittura

Riconoscimento FIAF: F17/11



Associazione Culturale Athesis BFI

FOTOLIBRO® l'originale
Distribuito da FOTO-GRAFICA.IT
Edito da www.miofotografo.it

a Tiziano

Antonello Zambon sceglie, per la sua collezione fotografica, un titolo originale, curioso e... dinamico. Dal suo interno esala infatti una sensazione di movimento che riporta al fluire ininterrotto della vita trascinate con sé il passato e proiettata verso il futuro.

Frutto di un'insolita visita alla dismessa stazione delle autocorriere rodigina, le opere proposte da Zambon sono portatrici di strutture espressive sconosciute a passanti frettolosi e distratti che si lasciano sedurre solo dal rutilante universo dei negozi, delle insegne, delle gigantografie pubblicitarie. E' sicuramente l'occhio curioso e "rovistante" del fotografo a condurre Antonello ad immortalare le vetrine della costruzione abbandonata tramutandole in piccole opere d'arte in bilico tra realtà ed immaginazione, figlie della fotografia che si muta in pittura perché mani sconosciute vi hanno tracciato segni come tribali invenzioni dalle parvenze ancestrali. Sono le finestre, specchi di un mondo dimenticato, un tempo occhi aperti agli sguardi, alle comunicazioni, ai controlli, ad essere mutate in una sorta di graffito su vetro dove la trasparenza è violata dalla scrittura spray di innamorati che siglano eterno amore accanto a moderni fraseggi disinibiti, distaccati dalle consuetudini ortografiche e fuori dagli schemi convenzionali del linguaggio. E' qui che avviene la "sedimentazione" coprente il passato aperto alla visione puntuale della partenza o dell'arrivo dei pullman carichi di passeggeri che presto si spargeranno lungo le vie della città diventando protagonisti di giorni e di vissuti. E, al di là della durezza del vetro, sta in posa l'abbandono che non si arrende perché si fa specchio sul quale l'esterno si riflette diventando proiezione verso un immaginario futuro. "Flussi, riflussi, riflessi" si rivela allora ritmica successione, quasi ciclico ritorno del pulsare temporale che sovrintende alla vita nel susseguirsi di esperienze, vissuti, vicende mai concluse.

E' in questa dimensione dal sapore un po' surreale che ha posto la figura di Tiziano, amico partito anzitempo dal mondo, al quale Antonello Zambon dedica la sua mostra.

Ed è forse nel poeta sognatore, sempre incantato dalla natura, dai ricordi, dalla realtà fugace e spesso aggressiva, che si completa il senso di "flussi, riflussi, riflessi". L'illusione del presente, che si specchia nel passato e si aggrappa all'incorporeità del futuro ancora da vivere ma già dietro l'angolo è, a mio avviso, la chiave di lettura di una serie di opere da osservare con attenzione e... cuore.

Rosetta Menarello

Era il 26 Maggio 2010, un mercoledì pomeriggio. Accompagnata Silvia (mia figlia) all'autoscuola, avrei avuto un'oretta libera per fotografare Rovigo. Non per caso, sono arrivato, a piedi, nei pressi della vecchia autostazione. La piccola struttura da troppo tempo abbandonata e dall'aspetto per niente invitante al comune viandante. Questo non vale per un fotografo che vede le cose con un occhio particolare (il suo obiettivo). La situazione inusuale che da tempo volevo riprendere in quel sito era l'atmosfera sospesa, congelata di un luogo che è stato il fulcro di innumerevoli spostamenti umani, "flussi". Gente all'incirca polesana che puntualmente ritornava a calpestare quel luogo, "riflussi". L'opera di qualche artista di strada con i graffiti ha poi imbastito nel tempo una fitta e coloratissima storia umana. La luce calda della sera e qualche vetro rotto ha creato dei "riflessi" che hanno completato lo scenario, come una regia casuale, ma non troppo che ha modellato il tutto. Le immagini che da questa situazione ne sono scaturite, già di loro ricordano più la pittura che la fotografia ed a questo punto ho voluto forzare un po' la mano presentandole come pseudo-pitture, è pur vero che, il loro aspetto era già di strane fotografie. Ma questo discorso è un terreno accidentato... quello cioè della vecchia questione dei ruoli della pittura e della fotografia che si intersecano, si sovrappongono e si contaminano fra loro. E' certo che anche queste mie immagini strizzano l'occhio alla pittura.

Dedico questo mio lavoro a Tiziano che ha da poco terminato il suo "viaggio" terreno, integrando le mie immagini con alcune delle sue poesie tratte dalla pubblicazione "Scarpe e sogni", liriche che ho scelto perchè sento che formano un intreccio interessante tra le nostre espressioni artistiche.

Antonello Zambon



Galleria "Athesis - Petrarca"

Hotel Ristorante Petrarca
Boara Pisani (PD)

mercoledì 9 Novembre 2011



1. Nello ti amo - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 25 x 40 cm







3. Wlpatata - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 40 x 31 cm

2. SBB - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 23 x 40 cm



4. Trans - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 25 x 40 cm



5. Ciao fioi - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 25 x 40 cm

Tiziano Rossin 01/1961 - 01/2011

dopo gli anni della maturità professionale si avvicina con un certo entusiasmo alla lettura e alla scrittura. Iscritto al Gruppo Autori Polesani ha pubblicato poesie (salvo qualche breve racconto) su: La Piazza, La Risposta, Q.P., La Repubblica Veneta, Il Ventaglio n. 17, - n. 27 - n. 39 e sul settimanale Appunti. Scriveva per raccontare le cose, la bellezza, per dire che non c'è niente di scontato, per cercare la giusta distanza e dare un po' di senso al nostro viaggio" di tutti i giorni.

Sul quotidiano la Voce di Rovigo il giorno dopo la sua scomparsa un articolo lo salutava dicendo: "Il Polesine perde una penna lirica raffinatissima".

L'esortazione

senza sogni

uguale a orfano:

senza scarpe per camminare

monete da spendere

tempo da consumare

storie da raccontare

compagni da esortare

paura da vincere

coraggio da rischiare

senza sogni, ricordalo...

mai più.

Tiziano Rossin

I quadri sono viaggi

Nei quadri ho trovato l'energia che cercavo
sorrisi luminosi, qualche impasto di tinte allegre
e l'armonia tanto feconda quanto irresistibile.

Nei quadri mi sono lasciato andare come un bambino curioso
e le sue corse genuine senza calcoli,
nei quadri ho visto i paesaggi che "volevo vedere"
e sentito il disagio e qualche domanda pertinente
premere sul petto giustamente.

I quadri stringono mani e le cercano,
camminano spediti, sono diari e sono viaggi...

Tiziano Rossin

La vita dei colori

I colori più belli, credo
stanno nelle dita delle mani
non fanno chiasso e promesse inutili
sono magici, corteggiano la bellezza e il sogno.
Quando sono lontani
il cuore si piega e la nostalgia galoppa
a mille...

Tiziano Rossin

Meditazioni

Sul far della sera
mi piace restare in silenzio o cercarlo
osservare l'antologia di colori al tramonto
e sentire addosso la brezza più fresca e gitana.

Sul far della sera
mi piace "volare alto"
accantonando la rabbia e il baccano mentale
e ricordando piuttosto i sogni e le strvaganze.

Sul far della sera
mi piace "cercare timidamente il mio posto"
e scivolare discreto su graditi
scampoli di pace idealmente riconoscente.

Sul far della sera
succedono tante altre cose...

Tiziano Rossin

Raccontami di te

Raccontami di te...

se ti piace leggere, ascoltare la musica e camminare

se ti alzi presto al mattino e se lavori fino a tardi

se sei loquace, preciso, oppure lascivo e giocoso.

Raccontami di te...

se cerchi nelle piccole cose e ami ricordare

se ti piace il silenzio, le curiosità, le lingue

se conosci la paura e qualche scossa coraggiosa.

Raccontami di te...

se sei frettoloso, passionale o discreto e paziente

se hai pensieri premurosi e guardi lontano

se cadi con niente, se te la prendi con il mondo

se vorresti fare di più, se vorresti fare meglio.

Raccontami di te...

io sono qui per questo.

Tiziano Rossin



6. Contro tutti - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 28 x 40 cm



7. senza titolo - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 25 x 40 cm



8. 12 giugno - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 40 x 30 cm

9. senza titolo - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 40 x 26 cm



10. senza titolo - 2010
tela su tavola (effetto affresco) 40 x 31 cm

Antonello Zambon è nato a Rovigo nel 1956, lavora presso una azienda di produzione di elettronica, e nel tempo libero oltre alla fotografia si interessa di computer e di sana nutrizione. Nel 1991 quando si è sposato si è trasferito a Stanghella (PD) dove oggi vive.

Attratto fin da adolescente dalla Fotografia, quando vedendo il padre che nelle occasioni importanti o in qualche gita domenicale prendeva dal cassetto la sua "Ferrania Eura" formato 6x6 e faceva qualche "scatto" rigorosamente in bianco e nero.

Antonello ha fatto in modo che quella macchina fotografica diventasse sua e la conserva ancora affettuosamente. Ricorda che subito fece le sue prime esperienze con pellicole B/N e qualche pellicola colore.

Dopo qualche tempo la fotocamera del padre non basta più e conosce la versatilità della prima reflex manuale, Fujica ST605N che via via si completa di qualche ottica o altri accessori.

Inevitabile la migrazione da fotografo occasionale a fotoamatore appassionato.

Nel 1982 si iscrive all'Associazione Culturale Athesis di Boara Pisani (PD), (allora Foto Cine Club Athesis) e sperimenta la camera oscura, vive e si confronta nell'ambiente fotografico locale da prima e nazionale e internazionale poi aderendo anche alla Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche.

Nel 1996 si dota finalmente di un sistema reflex autofocus Nikon F801 con varie ottiche e accessori vari.

Questi ultimi eventi hanno determinato la sua crescita fotografica ed oggi ama definirsi fotoamatore evoluto. Facendo propria la filosofia dell'Athesis nel documentare il territorio, predilige il paesaggio e le vecchie case rurali del suo Polesine e della Bassa Padovana, ma anche lo sport, il ritratto, la macro.

Grazie alla sua disponibilità l'Athesis lo ha subito "reclutato" nel 1984 nel suo direttivo e dal 1985 al 2007 ne è stato il segretario.

Ha abbracciato da subito la fotografia digitale. Dal 1997 è co-ideatore e curatore di uno dei primi concorsi fotografici internazionali che avvengono interamente in Internet, per ben dieci edizioni.

Nel 2010 la FIAF gli conferisce per meriti organizzativi l'onoreficenza BFI (Benemerito della Fotografia Italiana).

Mostre realizzate:

1984 personale "Il Rugby a Rovigo" stampe in B/N patrocinio F.I.A.F. - presso "Caffè Borsa" Rovigo;

1994 personale "Tra Adige e Po" audiovisivo - presso Galleria Athesis di Stanghella;

1995 collettiva "Paesaggio Veneto" (mostra dei Circoli Veneti) presso Galleria Athesis di Stanghella;

2010 collettiva "C'era la neve" (mostra di soci Athesis) presso Galleria Athesis - Petrarca di Boara Pisani;

2011 partecipazione al grande progetto "Passione Italia" indetto dalla FIAF in occasione del 150° dell'Unità d'Italia;

2011 personale "Flussi, riflussi e riflessi" presso Galleria Athesis - Petrarca di Boara Pisani;

e varie mostre collettive, concorsi interni e collaborazioni con l'Associazione Culturale Athesis.

stampa: Novembre 2011

a cura "Foto-Grafica" di Pier Enrico Andreotti e Micol Zanin